

12 MAGGIO
IV DOMENICA DI PASQUA



Immagine nella pagina precedente

Opera di Mimmo PALADINO

Acquarello su carta

Dimensioni: 30 x 21

LEZIONARIO DOMENICALE E FESTIVO - ANNO C - tra pagine 208 e 209

IV DOMENICA DI PASQUA

*«È risorto il buon Pastore,
che ha dato la vita per le sue pecorelle
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia»
(Antifona alla Comunione)*

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Riti di introduzione e liturgia della Parola

Monizione d'inizio

Come ogni anno, la IV domenica di pasqua è dedicata alla figura del Bel Pastore che conosce le sue pecore e offre la propria vita per donarla ai suoi. La liturgia odierna, all'immagine del Pastore accosta quella dell'Agnello con il cui sangue sono state lavate le vesti di quanti gli rendono testimonianza. In questa celebrazione – cogliendo l'invito della Chiesa universale – vogliamo anche pregare per tutte le vocazioni di speciale consacrazione, perché il Signore non faccia mai mancare alla sua Chiesa uomini e donne chiamati ad essere luce delle genti e a portare la gioia del Vangelo fino all'estremità della terra.

Riti d'Introduzione

a. Atto penitenziale

Si prediliga il rito dell'aspersione, scegliendo con cura i formulari propri del tempo di Pasqua (cf MR p. 1032; pp. 1035-136).

Oppure, se non si utilizza il Rito dell'aspersione domenicale dell'acqua benedetta, si possono proporre i seguenti tropi:

Signore, tu che conosci le tue pecore, abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà. Oppure: Kyrie, eleison.

Cristo, tu che lavi ogni peccato, abbi pietà di noi.

R. Cristo, pietà. Oppure: Christe, eleison.

Signore, tu che conduci alle fonti delle acque della vita, abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà. Oppure: Kyrie, eleison.

b. Colletta

Si suggerisce di utilizzare la preghiera colletta del Messale Romano, e non quella alternativa per l'anno C, che mediante la metafora del gregge e del pastore pone le basi per una riflessione circa la dimensione pastorale del Cristo. Gesù è il pastore buono che con il suo sangue ha redento il suo popolo e, conducendolo alle fonti delle acque della vita, gli ha aperto la via della gioia eterna.

Dio onnipotente e misericordioso,
guidaci al possesso della gioia eterna,
perché l'umile gregge dei tuoi fedeli
giunga con sicurezza accanto a te,
dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore.
Egli è Dio..
(MR, p. 208).

Professione di fede

Si suggerisce il "Simbolo degli Apostoli".

Preghiera dei fedeli

Per la preghiera dei fedeli si suggerisce di utilizzare il formulario del Tempo di Pasqua IV (cf *Orazionale*, p. 43). Sarebbe opportuno adattare, comunque, il formulario rivolgendo al Signore una preghiera per i propri pastori (vescovo e sacerdoti) e tenendo conto delle esigenze concrete della comunità locale, sempre bisognosa di speciali vocazioni.

Liturgia Eucaristica

Rendimento di grazie

Per la scelta del rendimento di grazie, si consiglia il prefazio pasquale III (Cristo sempre vive e intercede per noi) nel cui embolismo il sacerdote, avviando il rendimento di grazie, dice:

«Egli continua a offrirsi per noi
e intercede come nostro avvocato
sacrificato sulla croce più non muore
e con i segni della passione vive immortale»

(MR, p. 329)

La straordinaria dinamica di amore oblato continua a qualificare l'atteggiamento del Buon Pastore nei riguardi gregge. Egli, infatti, continua ad offrirsi per noi e a confortare la Chiesa con una mediazione perenne. L'esperienza pasquale del popolo di Dio è segnata dal confronto con la sua parola e con i doni sacramentali. In questa prospettiva, il prefazio ci offre, come motivo del rendimento di grazie, la nostra fede nella presenza del Risorto e nella sua perenne azione tra noi.

Siamo nati per conoscere, amare e servire il Signore.
Solo la fedeltà a questa fondamentale vocazione può darci la pace.
Preghiamo per essere degni della nostra chiamata.

R/. O Pastore eterno, guida e proteggi i tuoi figli.

Per Papa Francesco e tutti i Pastori della Chiesa,
possano sempre confermare nella fede e nella speranza i fratelli,
nutrendoli con la Parola e i sacramenti, preghiamo. **R/.**

Per la comunità ecclesiale,
sia luogo di educazione e crescita nella fede,
sappia coltivare il germe di ogni vocazione
per il Regno dei cieli, preghiamo. **R/.**

Per le famiglie cristiane,
accolgano con gioia il seme della chiamata
al Sacerdozio e alla Vita consacrata dei loro figli, preghiamo. **R/**

Per quanti odono la voce del Signore,
siano discepoli appassionati capaci di far risplendere la bellezza
e la santità della Chiesa,
preghiamo. **R/.**

Per noi qui presenti, la partecipazione a questa Eucaristia
ci sostenga nella sequela di Cristo
e ci doni il suo Spirito per camminare in novità di vita, preghiamo. **R/.**

O Padre, che in Cristo tuo Figlio
ci hai offerto il modello del vero Pastore
che dà la vita per il suo gregge,
fa' che ascoltiamo sempre la sua voce
e camminiamo lietamente sulle sue orme
nella via della verità e dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

IV DOMENICA DI PASQUA

At 13,14.43-52 *Ecco noi ci rivolgiamo ai pagani*

Sal 99 *Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida*

Ap 7,9.14-17 *L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti della vita*

Gv 10,27-30 *Alle mie pecore io do la vita eterna*

Commento

In questa domenica del “Buon Pastore”, la Parola di Dio ci insegna ad avere gli stessi sentimenti e atteggiamenti di Gesù nell’evangelizzazione. Durante la sua vita terrena, Gesù sperimentò accoglienza e rifiuto, benevolenza e invidia, stima e disprezzo. Per amore delle pecore a lui affidate ha dato la vita (Gv 10,11). Gesù è un pastore che protegge le sue pecore, dà loro la vita eterna e per amore di esse affronta la contrapposizione di chi non fa parte del suo gregge.

La seconda lettura, attraverso un linguaggio apocalittico, ci descrive in profondità la missione di Gesù che a noi può apparire paradossale, poiché Egli è al tempo stesso Agnello, in quanto offre la sua vita per il popolo e Pastore, in quanto guida il suo popolo alle fonti della vita. Gesù conduce le sue pecore permettendo che esse attraversino tribolazioni e sofferenza, perché possano purificarsi. Le pecore seguono il loro Pastore nel cammino che attraversa la morte per giungere alla vita vera, per questo come agnelli divengono martiri, testimoni della santità del nome di Dio. Durante il cammino sono consolati dalla presenza del Pastore, il quale insieme a loro attraversa l’ombra della morte. Esse giungono in fine alla meta della vita eterna, dove l’Agnello e Pastore regna insieme al Padre.

Con un linguaggio molto diverso, troviamo descritta la stessa realtà nella prima lettura. Paolo insieme a Barnaba, viaggia e annuncia il Vangelo di Gesù Cristo, incontra accoglienza e rifiuto, benevolenza e invidia, stima e disprezzo. I due inviati ripercorrono le tappe del Maestro e sono modello per coloro che nella Chiesa hanno un ruolo di autorità nell’evangelizzazione. Sperimentano l’amarezza del rifiuto da parte di coloro ai quali per primi è destinato l’annuncio ma, sull’esempio del loro Maestro, non si scoraggiano perché di fronte a ogni porta che viene chiusa dalla durezza del cuore umano, Dio ne apre un’altra per coloro che cercano la verità: “I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo” (At 13,52). La sofferenza causata dal rifiuto viene ora colmata dalla gioia di coloro che accolgono il Vangelo!

Continuiamo dunque il nostro cammino pasquale sulle orme del nostro Pastore, lasciamoci condurre sulla strada angusta ed entriamo attraverso la porta stretta (Mt 7,13-14) nella vita che Dio ha preparato per noi dall’eternità, a Lui la lode per sempre! Amen

salmo responsoriale (dal salmo 99)

Ritornello

Noi sia - mo su - o po - po - lo, greg - ge che e - gli gui - da.

Organo

Salmista

1. Acclamate il Si - gnore, voi tutti della terra,
 2. Ri - co - no - scete che solo il Si - gnore è Dio:
 3. Perché buono è il Si - gnore, il suo a - more è per sempre,

Org.

1. servite il Signore nel - la gioia, presentatevi a lui con e - sul - tanza.
 2. egli ci ha fatti e noi sia - mo suoi, suo popolo e gregge del su - o pascolo.
 3. la sua fe - del - tà di genera - zione in gene - ra - zione.

Org.

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Canto di ingresso: **Tutta la terra canti a Dio** (RN 310)

Aspersione: **Sorgente d'acqua** (RN 161)

Presentazione delle offerte: **Nulla con te mi mancherà** (RN 366) oppure solo organo

Comunione: **Conoscere Te** (proposta CEI)

Canto dopo la comunione: **Signore, brucia il cuore** (RN 379)

Conoscere il Repertorio Nazionale

TU NOSTRO PASTORE (RN 382)

Testo: M. Deflorian

Musica: Chr. Walker

Fonti: Elledici

Uso: comunione, lode, adorazione

Forma musicale: canzone

1. Tu sei il nostro pastore;
nulla mai ci mancherà.
Pascoli erbosi e freschi ruscelli
cerchi tu per noi.
Tu rinfranchi l'anima nostra
e la pace ci dai.

**Rit. Tu, nostro pastore, nostro Signore,
sempre ti seguiremo, resteremo con te.**

2. E quando scende la sera
e la strada oscura si fa,
cammineremo sicuri
al tuo fianco, o Signore.

Ci sostiene la tua presenza
e conforto ci dà.

3. A mensa tutti ci chiami;
con amore il pane ci dai.
È la tua casa rifugio
sicuro, o Signore.
Sono pieni di gioia i cuori;
noi crediamo in te.
4. Tu sei accanto a noi;
ci accompagna la tua bontà.
Mai lasceremo la tua casa,
o Signore.
Loderemo il tuo nome per sempre,
perché tu sei con noi.

Il testo

La quarta domenica del tempo di Pasqua è detta “del buon Pastore”, cioè l’amore del Padre che non ci lascia mai soli, come il pastore con le sue pecore. Il testo del canto è la parafrasi del salmo 23 che esprime la gioia serena e fiduciosa in Dio. L’immagine del pastore viene fermata in una situazione di assoluta sicurezza: la sosta del gregge su pascoli verdi e presso acque tranquille. Il buon pastore ama il suo gregge e per lui sceglie il pascolo giusto, lo sa guidare lungo cammini certi che portano a buon fine. Chi ha fiducia nel buon pastore non si perderà mai e non gli mancherà mai il pane e il rifugio sicuro.

La musica

Una melodia bella, limpida che induce serenità in chi canta e chi ascolta. Una eccellente rispondenza tra testo e musica. Si faccia attenzione a non impastare le parole, a non interrompere la linea melodica con fiati inappropriati. Di grande importanza il punto coronato all’inizio del ritornello.

Quando e come utilizzarlo

Un canto da saper utilizzare con intelligenza e da non sprecare per tutte le situazioni e contesti. La riuscita funzionale di un canto liturgico è nella corretta scelta del “tempo di fruizione”. Da utilizzare nelle celebrazioni eucaristiche solo quando è presente il tema del buon Pastore. Da non disdegnare durante le soste meditative nell’adorazione eucaristica.